



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Sala del Cenacolo  
28 marzo 2025, ore 18:00

## Liturgie musicali bizantine e canti delle confraternite sufi: dall'isola di Cipro per la prima volta insieme a Venezia

*Il 28 marzo 2025, data unica di “Musica e spiritualità tra innodia bizantina e cerimonie sufi a Cipro”: il progetto è curato da due musicisti, il turco Kudsi Erguner, Ambasciatore e Artista per la Pace UNESCO e il cipriota Giannis Koutis. Una iniziativa della Fondazione Giorgio Cini e della Fondazione Leventis di Cipro.*

La musica bizantina praticata da secoli nelle chiese ortodosse di Cipro e la musica sufi delle cerimonie dei dervisci rotanti di Lefkosia: **nella Sala del Cenacolo della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, per la prima volta e unica data, il 28 marzo 2025 conddivideranno lo stesso palco** ventuno cantori di rito ortodosso e specialisti del canto per le cerimonie sufi. Ad accompagnarli, **i due musicisti ideatori del progetto**, unico nel suo genere: il turco **Kudsi Erguner**, Ambasciatore e Artista per la Pace UNESCO e il cipriota **Giannis Koutis**. L'iniziativa è promossa dall'**Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati** della Fondazione Giorgio Cini e dalla **Fondazione Leventis** di Cipro.

**Due cori, bizantino e ottomano, collegati dal flauto *ney*** suonato da Kudsi Erguner, celebreranno i lavori di diversi importanti compositori: Ioannis Koukouzelis (1280-1360), Petros Bereketis (1680-1715), Petros Lampadarios (1733-1777), e il cipriota Ieronimos (XVI), mettendoli a confronto con le musiche composte da importanti maestri come Osman Dede (1652-1729), Ismail Dede Efendi (1778-1846) e Zekai Dede (1825-1897) per le cerimonie *sufi*.

**Giovanni Giuriati**, direttore dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati: «In un mondo attraversato da conflitti tra comunità, religioni, nazioni, questo progetto è uno straordinario atto di incontro, dialogo ed empatia, oltre che un bellissimo evento culturale, tanto più importante perché riprende una tradizione antica nella storia del Mediterraneo. Questo dispositivo melodico corale ha radici a Bisanzio e poi nella Costantinopoli ottomana, tra la corte, i centri sufi e le chiese greche, armenie e le comunità ebraiche: una tradizione musicale unica, capace di assorbire e far dialogare linguaggi e patrimoni culturali diversi».

**Musicisti greci, armeni, ebrei frequentavano i centri dei dervisci e prendevano persino parte alle loro cerimonie; allo stesso modo i dervisci si recavano nelle chiese ortodosse per ascoltare e cantare gli inni sacri.**



Spiegano i due curatori, **Kudsi Erguner** e **Giannis Koutis**: «Tra gli esempi più significativi di questa interazione culturale va ricordato quello di Petros Peloponnesios (1733–1777) che fu *Lampadarios*, ossia uno dei due maestri del coro, del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli, ma anche suonatore del flauto ottomano *ney*, meraviglioso compositore e rispettato maestro della musica del *makam* e nei monasteri dei dervisci a Istanbul. Lo stesso prestigio aveva Daniel Protopsaltis (1740–1789), anche lui legato al Patriarcato ortodosso. Per contro, i celebri maestri *sufi* Osman Dede (1652–1729), Ismail Dede Efendi (1778–1846), e Zekai Dede (1825–1897) furono insegnanti di molti musicisti greci. Questi incontri e scambi musicali erano diffusi in tanti territori dell’Impero Ottomano».

A Cipro, nei monasteri cristiano-ortodossi risuonava **il canto bizantino, iscritto nel 2019 nella Intangible Cultural Heritage List dell’Unesco**, composto da grandi compositori come Hieronimus il Cantore (XVI secolo). Questa tradizione conviveva con le musiche dei dervisci rotanti *mevlevi* che si riunivano a Nicosia nel loro centro edificato nel 1593, che per lungo tempo ha sviluppato uno scambio spirituale e musicale favorito dal comune nucleo modale di queste musiche.

Su questa tradizione, **Kudsi Erguner** e **Giannis Koutis** hanno costruito il progetto “**Musica e spiritualità tra innodia bizantina e cerimonie sufi a Cipro**”.

**Kudsi Erguner** (Diyarbakir, Turchia, 1952), Ambasciatore di Buona Volontà e Artista per la Pace UNESCO, è considerato uno dei più importanti maestri del *ney*, noto in particolare per il suo impegno nel sostenere e far conoscere la musica ottomana e sufi in tutto il mondo, con un ampio repertorio di progetti e registrazioni di fama internazionale. Attualmente vive e lavora a Parigi. Insegna Musica Modale al Conservatorio Codarts per le Arti di Rotterdam e tiene una masterclass annuale presso la Fondazione Giorgio Cini a Venezia. Qui, infatti, ha gestito per dieci anni i seminari del Progetto Bîrûn sulla musica ottomana.

**Giannis Koutis** (Nicosia, Cipro, 1985), è uno studioso esperto dell’arte dell’*oud* e ha conseguito un diploma in Musica Ecclesiastica Bizantina presso il Conservatorio Nazionale di Atene. Ha ottenuto un Master presso il Conservatorio Codarts per le Arti (NL). Si è esibito in concerti e festival musicali in tutto il mondo, sia come solista che come compositore. Attualmente vive a Cipro, dove porta avanti una ricerca costante incentrata sui manoscritti inediti di Musica Modale dei Monasteri.

La **Fondazione Leventis**, istituita nel maggio 1979, si occupa dello studio e nella conservazione del patrimonio culturale di Cipro, della Grecia e dell’ellenismo della diaspora. Negli ultimi anni ha sviluppato programmi ambientali e di conversazione della biodiversità, come i progetti di formazione agricola e di gestione sostenibile delle risorse ambientali in Ghana e in Nigeria. Nel marzo 2014 la Fondazione ha avviato uno dei suoi progetti più ambiziosi, aprendo la Galleria A. G. Leventis a Nicosia, per ospitare le proprie collezioni d’arte. La Fondazione conta su un consolidato programma internazionale di sostegno agli studi greci, promozione di attività educative, borse di studio, progetti di ricerca accademica e pubblicazioni scientifiche.



**Info:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati

[musica.comparata@cini.it](mailto:musica.comparata@cini.it) | T. +39 041 2710265

Ufficio Stampa

[stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it) | T +39 041 2710280

[www.cini.it/press-release](http://www.cini.it/press-release)